

## ***Il Papa battezza Giulia. I genitori: «Sposarci? Forse»***

**di Roberto Monteforte**

*in "l'Unità" del 14 gennaio 2013*

Giornata di battesimi ieri nella Cappella Sistina in Vaticano per Papa Francesco. Sono stati ben 32 i bambini che lo hanno ricevuto dalle mani del pontefice. Un giorno di festa come ogni anno, ma con una particolarità: tra di loro c'è anche Giulia, poco più di sette mesi, i cui genitori - due militari pugliesi in servizio in Toscana - non sono sposati in Chiesa («Forse lo faremo») ma solo civilmente. Anche lei ha avuto il suo battesimo. È la linea della Chiesa «accogliente» di Papa Francesco che all'Angelus ha ribadito la centralità per la vita cristiana di questo sacramento che si trasmette dai genitori ai figli che saranno genitori.

Quella di ieri è stata anche la giornata dell'annuncio dei nuovi cardinali. Saranno sedici le nuove berrette cardinalizie che Papa Francesco attribuirà il prossimo 22 febbraio, quando avrà luogo il suo secondo Concistoro. L'annuncio lo ha dato lui stesso ieri, prima della preghiera dell'Angelus da piazza San Pietro «Il 20 e 21 febbraio terrò un Concistoro con tutti i cardinali sulla famiglia. Il 22 febbraio - ha aggiunto - avrò la gioia di tenere un Concistoro durante il quale nominerò 16 nuovi cardinali da 12 nazioni». Tra i nuovi porporati vi è, come era previsto, la sua quadra di Curia. In primo luogo il segretario di Stato, monsignor Pietro Parolin, quindi monsignor Lorenzo Baldisseri, il segretario generale del Sinodo dei vescovi, l'organo vaticano chiamato a favorire la collegialità nel governo della Chiesa destinato ad avere sempre più peso sotto questo pontificato e monsignor Beniamino Stella, il «diplomatico» che Bergoglio ha voluto a capo della Congregazione per il Clero. La quarta porpora «curiale» è andata al prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, monsignor Gerhard Ludwig Muller, in attesa da tempo.

Il Papa «argentino» continua sulla linea del «riequilibrio» delle aree seguita dal suo predecessore Benedetto XVI: dei sedici nuovi cardinali nove vengono da Asia, Africa ed America latina, gli altri da Europa e da nord America. L'unica porpora conferita ad un italiano non prelato di Curia, è quella andata all'arcivescovo di Perugia- Città della Pieve Gualtiero Bassetti, diocesi non considerata «cardinalizia». Il neo porporato che è anche vicepresidente della Conferenza episcopale italiana, è molto stimato da Papa Francesco che recentemente lo ha nominato membro della importante Congregazione dei vescovi, al posto dell'arcivescovo di Genova e presidente dei vescovi italiani, cardinale Angelo Bagnasco e potrebbe sostituirlo anche alla guida della Cei.

Restano, invece, esclusi dalla lista dei porporati i due arcivescovi di città tradizionalmente cardinalizie: Francesco Moraglia di Venezia e Cesare Nosiglia di Torino. L'altro «neo» cardinale europeo è l'inglese monsignor Vincent Gerard Nichols, arcivescovo di Westminster (Gran Bretagna).

Le altre nomine sono espressione degli altri quattro continenti. Dall'Africa abbiamo monsignor Jean-Pierre Kutwa, arcivescovo di Abidjan (Costa d'Avorio) e monsignor Philippe Nakellentuba Ouedraogo, arcivescovo di Ouagadougou (Burkina Faso). Dall'Asia, monsignor Andrew Yeom Soojung, arcivescovo di Seoul (Corea del Sud) e monsignor Orlando B. Quevedo, arcivescovo di Cotabato (Filippine).

È numeroso il gruppo degli americani. Vi è l'arcivescovo di Managua (Nicaragua), monsignor Leopoldo José Brenes Solorzano, quindi alcune nomine attese: quella di monsignor Orani Joao Tempesta, che da arcivescovo di Rio de Janeiro (Brasile) ha gestito l'ultima edizione della Gmg; quella del successore di Bergoglio a capo dell'arcidiocesi di Buenos Aires, monsignor Mario Aurelio Poli e di monsignor Andrello, arcivescovo di Santiago del Cile (Cile).

L'unico nuovo cardinale del Nord America è monsignor Gerald Cyprien Lacroix, arcivescovo di Quebec (Canada). Meno attesa è giunta la berretta cardinalizia a monsignor Chibly Langlois, vescovo di Les Cayes (Haiti).

«La scelta di cardinali del Burkina Faso e di Haiti indica l'attenzione di Papa Francesco per i popoli provati dalla povertà» è stato il commento del direttore della Sala Stampa vaticana, padre Federico

Lombardi. L'altra novità che ha sottolineato Lombardi è stata la scelta di nominare cardinali «presuli residenziali anche da sedi non tradizionalmente cardinalizie, ad esempio Perugia in Italia e Cotabato nell'Isola di Mindanao nelle Filippine».

A questi cardinali «elettori», perché con meno di 80 anni, Bergoglio ha aggiunto anche tre porporati «ultraottantenni» - che saranno esclusi dal Conclave - cui ha conferito la porpora perché «si sono distinti per il loro servizio alla Santa Sede e alla Chiesa». Tra questi vi è monsignor Loris Francesco Capovilla, lo storico segretario personale di Giovanni XXIII già arcivescovo prelado di Loreto. Lo ha sottolineato padre Lombardi: «Fra i cardinali non elettori si nota la figura di monsignor Capovilla, segretario di Papa Giovanni XXIII, che sarà canonizzato fra breve tempo nel 50esimo del Concilio Vaticano II». «Capovilla - ha osservato - è anche il più anziano tra i nuovi porporati avendo già 98 anni».

Gli altri due «emeriti» sono monsignor Fernando Sebastian Aguilar arcivescovo emerito di Pamplona e di monsignor Kelvin Edward Felix, arcivescovo emerito di Castries.